

## Verbania: arrestati gli albanesi con la "brutta abitudine"

"Vese te keqija", in albanese "vizio - brutta abitudine", è il nome dell'operazione conclusa questa mattina dalla Squadra mobile del Verbano Cusio Ossola nei confronti di un'organizzazione criminale specializzata nello spaccio di droga. L'indagine è stata così chiamata perché la banda è composta prevalentemente da albanesi appartenenti allo stesso gruppo coinvolto nell'operazione "Alba nuova" del 2009, e quindi considerati recidivi.

Gli specialisti dell'antidroga hanno arrestato 11 appartenenti all'organizzazione, sette albanesi, un marocchino e tre italiani, con l'accusa di detenzione ai fini di spaccio e spaccio di sostanze stupefacenti; otto sono finiti in carcere e tre ai domiciliari, mentre uno è ancora ricercato. Altre 29 persone sono indagate in stato di libertà e nei loro confronti sono state eseguite decine di perquisizioni.

Il gruppo agiva da intermediario tra i grandi trafficanti di droga e i piccoli spacciatori, che riforniva regolarmente di cocaina, ecstasy e marijuana; dopo un anno e mezzo di indagini però l'attività della banda è stata interrotta.

L'indagine ha preso il via nel gennaio 2011 da alcune cessioni di droga documentate dagli agenti della mobile, tutte nei confronti di piccoli spacciatori che acquistavano le sostanze proibite per poi rivenderle al dettaglio.

In particolare gli investigatori hanno messo sotto stretto controllo un albanese che smerciava la droga e che alla fine si è rivelato il capo dell'organizzazione. Grazie ai continui servizi di pedinamento e osservazione, all'utilizzo di localizzatori gps, intercettazioni telefoniche e ambientali, gli uomini della mobile hanno individuato tutti i membri del gruppo, delineandone anche la struttura organizzativa.

Cocaina e ecstasy venivano acquistate da connazionali operanti nelle province di Milano, Novara e nel Verbano Cusio Ossola, mentre la marijuana arrivava direttamente dall'Albania.

L'organizzazione aveva il monopolio dello spaccio nella provincia e riusciva a smerciare rilevanti quantità di droga, prevalentemente cocaina (circa 2 chili al mese) e marijuana (oltre 10 chili al mese).

Il leader del gruppo era supportato dal fratello, suo inseparabile braccio destro, e da alcuni familiari come mogli, fidanzate e cognati, che facevano da intermediari con i clienti.

14/05/2012